



liane e fra Imprese Italiane ed estere per l'appalto e la esecuzione dei singoli lavori, alla provvista dei finanziamenti e dei mezzi d'opera necessari in genere, alla assunzione di deleghe degli Enti interessati ai fini delle rimesse e delle provvidenze assistenziali e - infine - alla organizzazione dei servizi generali per il trasporto, l'alloggio e l'assistenza dei lavoratori.

La Società sarebbe pertanto destinata, oltre che ad assicurare al Paese la massima utilità marginale derivante dal lavoro italiano all'estero, a perseguire evidenti scopi di pubblico interesse, quali la tutela degli interessi individuali e collettivi degli emigranti, la raccolta delle rimesse da trasferire ai familiari degli emigrati in Italia e dei premi di assicurazione per prestazioni da erogare in Italia, il trasferimento dei risparmi mediante scambi di merce, la formazione - con parte degli utili sociali - di un "fondo pro emigranti" per agevolare l'eventuale rimpatrio.

Per tale motivo la Società dovrebbe poter fare pieno affidamento sull'appoggio morale del Governo.

Presso la Sede dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero è già stata tenuta una riunione dei rappresentanti della Banca Nazionale del Lavoro, dell'I.R.I. e dell'I.N.A., i quali hanno avuto uno scambio di idee sul progetto di massima della futura Società.